

Parrocchia di S. Stefano Protomartire in Malcesine

Parrocchia dei SS. Benigno e Caro in Cassone

[www.parrocchiamalcesine.com](http://www.parrocchiamalcesine.com)

# BOLLETTINO PARROCCHIALE

V domenica di Pasqua

3 maggio 2026

*"Io sono la via, la verità e la vita"*, quanto dovremo sentire queste parole di Gesù come pronunziate oggi per ciascuno di noi, soprattutto in questo nostro tempo!

La triplice autorivelazione spiega chiaramente l'unione intima tra Cristo e il Padre. Gesù è il mediatore personale della salvezza, la via attraverso la sua rivelazione divina, la verità in quanto ci conduce alla vita con Dio.

Quale grande dignità: *"Voi siete: Stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose..."*.

*"Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio ed abbiate fede anche in me"*. La parola del Signore entri attraverso le nostre orecchie nel nostro cuore: perché esso non sia più turbato. Anche il cuore di Cristo ha conosciuto il turbamento: di fronte al sepolcro dell'amico Lazzaro, nell'imminenza della sua morte, davanti all'amico che lo tradiva per trenta denari. Egli dunque sa per esperienza che cosa prova un cuore umano turbato e vi dice: *"non sia turbato il vostro cuore"*. Ma come uscire da questo turbamento? Da questa apparente incapacità di rispondere adeguatamente a questa grande chiamata? *"abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me"*. Cioè: *"non sia più turbato il vostro cuore, ma appoggiatevi interamente con forza sul Padre (che dona alla sua creatura la stabilità di una roccia); appoggiatevi anche su di me"*. Il cuore supera il turbamento e l'inquietudine quando si appoggia a Cristo ed, attraverso di Lui, sul Padre.

Ed è a questo punto che Gesù ci svela che cosa succede a chi si appoggia su di Lui: a chi crede in Lui. *"Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Ritournerò e vi prenderò con me"*. Il credente condivide pienamente la sorte di Cristo: egli va a dimorare nella stessa dimora di Dio, e vive con Lui nella divina beata eternità. Questo avvenimento, che cambia completamente l'assetto della nostra esistenza, è reso possibile dal fatto che quando Cristo se ne sarà andato, ritornerà e ci prenderà con sé, perché ciascuno di noi sia dove è Lui.

Egli se ne è andato quando è morto; è ritornato per sempre in mezzo a noi con la sua risurrezione e ci fa dono del suo Spirito. Ciascun discepolo appartiene al Cristo, siamo suoi e dunque mai separati da Lui: per sempre.

Carissimi fratelli, queste parole ci svelano la verità sulla vita e sulla morte e ci liberano dall'ipnosi dell'apparenza. Quale è la vera vita? Che cosa è la morte? La vera vita è questa che noi sperimentiamo nell'immediatezza delle nostre emozioni: o meglio, tutta la vita umana è riducibile a questo? La fede oggi ci dice che la vera vita è questa che noi riceviamo e viviamo in conseguenza della nostra unione col Cristo. E pertanto dentro al disfacimento di questa dimora terrena si costruisce la nostra dimora eterna col Padre. E quindi la morte in realtà è l'ingresso pieno dentro alla vita vera già da subito, in attesa che anche il nostro corpo ne diventi partecipe. Allora la vera diversità non è fra la vita e la morte, ma fra il vivere e il morire con, in e per Cristo ed il vivere e morire per se stessi. Nel primo caso, sia che viviamo sia che moriamo siamo del Signore; nel secondo sia che viviamo sia che moriamo siamo già perduti.

Come mai la nostra relazione a Cristo cambia così radicalmente la nostra condizione umana? *"Io sono la via, la verità e la vita"*. Perché Gesù è la via, l'unica via che conduce al possesso della Vita del Padre. Gesù è per il credente, nella sua persona, la pienezza della rivelazione e quindi

la fonte della Vita. E così la parola del Signore si completa: "*Non sia più turbato il vostro cuore, ma appoggiatevi su di me. Dal momento che io sono la pienezza della verità e della vita, tu sei certo di trovare in me la via, percorrendo la quale tu vieni a vivere dove io stesso vivo: nella casa stessa di Dio*".

Questa parola è vera per ciascuno di noi ancora pellegrini su questa terra. In fondo, ciò che ci unisce a coloro che già partecipano della vita eterna è molto più forte di ciò che ci divide: ci unisce la nostra appartenenza a Cristo, in forza della quale dove è Lui sono anche loro, siamo anche noi, cioè nella dimora del Padre. Certamente: noi come chi è ancora in possesso di una caparra, loro come chi possiede già tutto. Noi in speranza; loro in possesso.

Ed allora c'è un modo per stringere sempre più profondamente questo legame: approfondire la nostra appartenenza a Cristo, attraverso la nostra partecipazione all'Eucaristia, qui e ora.

La speranza di tutto ciò la troviamo nelle ultime parole della pericope evangelica che abbiamo proclamato: "*In verità, in verità vi dico anche chi crede in me compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi perché io vado al Padre*".

Che il Signore ci conceda di fare questa esperienza "*di Lui che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua ammirabile luce*".

## AVVISI

**Domenica 3 maggio** V di Pasqua

Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30

**Mercoledì 6 maggio** ore 20:30 CORSO PER LETTORI aperto a tutti.

**Venerdì 8 maggio** s. Maddalena di Canossa

ore 16:30 Catechismo Elementari e Medie

**Domenica 10 maggio** VI domenica di Pasqua

Ss. Messe ore 8:00; 9:30 (Cassone); 11:00; 18:30

Da lunedì 11 maggio a sabato 16 saranno celebrate nelle nostre parrocchie le SS ROGAZIONI

## “MESE DI MAGGIO”

Chiesa della Disciplina ore 20:00

Chiesa di Navene ore 20:00 (Lun.-Ven.)

Chiesa antica di Cassone ore 20:00 (Lun.-Sab.)

## GLI EQUIVOCI PIU' INGANNEVOLI SULLA RELIGIONE

*La fede muore se viene ridotta al solo andare a Messa o al non andarci affatto, ad obblighi e divieti  
oppure a un generico fare del bene*

di don Stefano Bimbi

Poniamoci una domanda importante per la nostra vita: cos'è la religione? Non dal punto di vista etimologico, teologico o sociologico. Ci chiediamo semplicemente: cosa vuol dire essere religiosi? Non lo si può certo chiedere a un ateo, uno dei tanti "padri spirituali" che sui media ci subissano di consigli e "verità" parziali. Sarebbe come chiedere a un cieco come sono i colori o a un sordo com'è la musica. Ma purtroppo, a volte, anche tra i cristiani, perfino tra quelli praticanti, ci possono essere delle visioni riduttive della religione. Considerando sotto un solo aspetto la religione vera, cioè il cristianesimo, questo diventa una caricatura di se stesso. Facciamo tre esempi.

## 1) LA RELIGIONE RIDOTTA AI SOLI ATTI DI CULTO

Il primo esempio è la religione ridotta a semplici atti di culto: aver detto le preghiere, fatto il segno di croce e la genuflessione, recitato il Rosario, ecc. La religione ridotta agli atti di culto, che evidentemente ci devono pur essere, ma non sono l'unica cosa. Non basta andare a Messa per essere poi a posto con Dio per tutta la settimana. Quando vado a portare la comunione alle persone inferme per prima cosa le confesso (cosa che non possono fare i ministri straordinari della comunione). Ebbene durante la confessione mi capita spesso di sentir dire: "non sono più una buona cristiana". Allora chiedo: "perché signora non si sente di essere una buona cristiana?". "Perché non vengo più alla Messa!" è l'immancabile risposta. Allora provo a dire che lei non può venire alla Messa essendo bloccata a letto. Cerco di spiegare che nel suo caso il precetto non obbliga, che offrire le preghiere nella sua situazione e soprattutto le sofferenze sono altrettanto, se non ancora di più, gradite al Signore rispetto a quando riusciva a venire a Messa. Niente, non riesco mai a convincerle. Evidentemente sentirsi manchevole non potendo fare gli atti di culto a cui era abituata vuol dire aver ridotto la religione al solo compimento di quegli atti.

Stesso errore lo compie chi, ad esempio, dice: "Non mi aspettavo che quella signora ricorresse alla fecondazione artificiale: eppure viene sempre a Messa, la vedo dire il Rosario, indossa perfino il crocifisso al collo". Anche in questo caso si considera la persona come religiosa per aver semplicemente praticato gli atti esterni di culto. Quando una condotta di vita contraddice gravemente l'insegnamento morale della Chiesa non ci si deve stupire che quella stessa persona ci sembrasse religiosa, ma che avevamo giudicato quella persona come religiosa per il solo compimento degli atti esterni di culto. Ridurre la religione solo a questo ci fa dimenticare che la religione è molto di più. Perché se consistesse solo in atti di culto, una volta che ci si annoia di tali pratiche, non si vede il motivo per continuare a farle ed anzi si cercherà di fuggire da tutto ciò. Accade ad esempio che in vacanza ci si "dimentichi" di andare a Messa. Oppure che un giovane che ha appena fatto la cresima non si veda più in parrocchia. Come dargli torto se è passato il concetto che la religione è solo un atto di culto?

## 2) LA RELIGIONE RIDOTTA A OBBLIGHI E DIVIETI

Come è chiaro nel punto precedente che gli atti di culto esterni ci debbano essere, altrettanto chiaro è che rispettare i Comandamenti è doveroso, ma di nuovo ridurre la religione solo a questo, fa sì che si pensi che la religione sia solo fare o non fare determinate cose. Questo errore si vede ad esempio in chi chiede al sacerdote se una certa cosa è peccato mortale o veniale. La questione è interessante ed è importante saper distinguere, almeno per sapere se si può fare la comunione oppure no. Del resto il Concilio di Trento invita i parroci a far presente ai fedeli che accostarsi all'eucaristia rimette i peccati veniali. Ma a volte si ha l'impressione che le persone siano interessate alla distinzione per poter poi dire: "Vabbè, se è solo peccato veniale lo posso fare, tanto non vado all'inferno per quello". A parte il fatto che reiterare i peccati veniali predispone al peccato mortale, è proprio il concetto di fondo che è sbagliato. Non si può ridurre la vita cristiana al non compiere i peccati mortali. Questo è il primo gradino di un cammino spirituale, ma non ci si può fermare lì. Non basta dire "Non faccio niente di male", ma occorre chiedersi se si è fatto tutto il bene possibile.

L'idea che la religione sia limitata a quello che è obbligatorio e poi per il resto si è a posto è molto limitativa. È considerare la religione come pagare le tasse, ci si attiene al minimo obbligatorio e lo si fa pure malvolentieri. Nessun commercialista si sente dire da un cliente di lasciare allo Stato cento euro in più di quello che deve per legge. Non si pagano le tasse per amore dello Stato, ma perché si è costretti.

Un altro esempio di religione ridotta a obblighi e divieti è la domanda che fanno spesso i giovani cristiani fin dove possano spingersi in campo sessuale durante il fidanzamento. La risposta che mi sembra migliore è che possono fare ciò che farebbero davanti ai loro genitori. Ovviamente questa non è la risposta che volevano. Allora si allontanano dalla confessione, limitandola ad appena prima di accostarsi alla comunione. Così pensano di aver adempiuto agli obblighi: "Faccio i peccati che voglio, ma tanto poi mi confesso". Un po' come pagare la multa per eccesso di velocità e poter così continuare a guidare l'auto. *(Continua)*



SOCIETÀ INTERNAZIONALE TOMMASO D'AQUINO  
DOCTOR HUMANITATIS - VERONA



Parrocchia  
di Santa Teresa  
di Gesù Bambino  
VERONA

**Società Internazionale Tommaso d'Aquino**  
**DOCTOR HUMANITATIS - VERONA**

è lieta di invitarLa all'Evento

**LA VERGINE MARIA**  
**E IL DIAVOLO**  
**NEGLI ESORCISMI**

**INCONTRO CON**  
**P. FRANCESCO BAMONTE**  
**PRESIDENTE EMERITO DELL'ASSOCIAZIONE**  
**INTERNAZIONALE DEGLI ESORCISTI**



Saluto

**Luigi Passarini** - Parroco della Parrocchia-Basilica di Santa Teresa di G.B.

**Alessandro Beghini** - Presidente Doctor Humanitatis

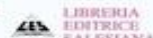
Introduce

**Massimo Malfer** - Teologo ed Esorcista

**Venerdì 8 maggio 2026, ore 20.45**

Basilica di Santa Teresa di Gesù Bambino - Via Volturmo 1, Verona

**P. FRANCESCO BAMONTE CELEBRA LA S. MESSA IN BASILICA ALLE ORE 18.30**



Si ringraziano



[info@doctorhumanitatis.eu](mailto:info@doctorhumanitatis.eu)



[www.doctorhumanitatis.eu](http://www.doctorhumanitatis.eu)

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA**

**Domenica 3 maggio V di Pasqua**

Ore 8:00 Def.ti Maroadi-Trimeloni

Ore 9:30 (Cassone)

Ore 11:00 Per la pace

Ore 18:30 Salvatore e Rosaria

Ore 18:30 Antonia e Arturo

**Lunedì 4 maggio**

Ore 18:00 Eugenia

**Martedì 5 maggio**

Ore 8:00 (Cassone)

Ore 18:00 per le persone bisognose

**Mercoledì 6 maggio**

Ore 18:00 Anime del Purgatorio

**Giovedì 7 maggio**

Ore 8:00

**Venerdì 8 maggio s. Maddalena di Canossa**

Ore 18:00 Fabrizio, Sandro, Massimo, Denis, Roberto, Angelo, Graziano

**Sabato 9 maggio**

Ore 18:30 Def.ti Vincenzi-Concini

**Domenica 10 maggio VI di Pasqua**

Ore 8:00 Francesco Broggio

Ore 09:30 (Cassone) Def.ti Marchetti

Ore 11:00 Caterina e Maria Teresa

Ore 18:30 In riparazione delle bestemmie

**La Lampada arde per Francesco**